

I Vortici di Nagasawa, il primo passo verso Mantova Creativa

Palazzo Ducale, Lubiam e Mantova Creativa: l'unione di queste realtà ha dato origine ad un progetto che da oggi si mostra nella scultura di **Hidetoshi Nagasawa**, ieri presentata in anteprima.

«Un senso di legame tra contemporaneità e passato» l'ha definita il direttore del complesso museale di palazzo ducale **Peter Assmann**, che ha evidenziato pure la valenza positiva di diverse forze messe in campo ad ispirare qualcosa di nuovo, che si apra verso il mondo, anziché chiudersi costruendo barriere.

L'opera dell'artista giapponese resterà un anno nella piazza di palazzo Ducale.

«Quest'opera rappresenta appieno l'essenza di Mantova Creativa, - ha commentato

l'organizzatore **Pietro Ferrazzi** - manifestazione che nel suo piccolo cerca di cambiare e innovare, partendo dal presupposto della creatività».

L'iniziativa è sponsorizzata dall'azienda d'abbigliamento mantovana Lubiam che da oltre cento anni si interessa e supporta l'arte, come posto in evidenza da **Giulia Bianchi**, e che ha approcciato questa collaborazione come occasione per la città, occasione che altre imprese mantovane potrebbero offrire per costruire una vera grande storia aziendale, nel suo senso più ampio. Al curatore dell'evento **Marco Tonelli** il compito di illustrare il senso della scultura di Nagasawa *Vortici*, concepita come gemella di un'opera analoga ma invisibile:

dell'una lo spettatore può percepire l'energia reale, dell'altra può percepire quella invisibile.

Forse anche per questo motivo *Vortici* è all'apparenza una struttura semplice, in realtà assai complessa, resa ancora più interessante dal fatto di poterla in qualche modo "percorrere" fisicamente.

Per l'artista Nagasawa *Vortici* rappresenta un tributo a Mantegna, ai tanti messaggi e alle tante domande che l'artista del Rinascimento ha lasciato. Senza, però, regalare delle risposte.

Vortici rimarrà esposta pubblicamente fino al primo maggio del prossimo anno. Accanto all'opera è posizionato un totem informativo, dove si può vedere anche il

film dedicato alla costruzione della struttura, realizzato da Giorgio Oppici con grande perizia e senso emozionale.

Ilpef

L'opera è in piazza Santa Barbara (f.2000)



Peso: 22%

MERCOLEDÌ ALL'AMBASCIATA ITALIANA DELLA CAPITALE CECA

Mantova capitale si presenta a Praga

Da un'idea dell'ambasciatore italiano a Praga, **Aldo Amati** subito raccolta e condivisa dal vice presidente della Provincia di Mantova **Francesca Zaltieri**, e dal direttore del complesso museale di Palazzo Ducale **Peter Assmann**, mercoledì alle ore 9.30, all'Ambasciata d'Italia di Praga, sarà presentata Mantova Capitale Italiana della Cultura 2016. Saranno presenti: per MozArt **Sergio Pajola e Giuliano Vallani**; per Meglio Mantova **Claudio Bini** e per la Società di Palazzo Ducale **Gianpiero Baldassari**, e per il Comune di Mantova il vice sindaco

Giovanni Buvoli e l'assessore del Comune di Volta Mantovana **Antonio Martelli**. L'iniziativa ha lo scopo di promuovere le bellezze artistiche, architettoniche, enogastronomiche, culturali e ambientali del territorio della Provincia di Mantova e della sua città capoluogo. In un workshop, al quale l'Ambasciata ha invitato operatori economici importanti e agenzie turistiche, si presenterà con una rassegna video il profilo di una città unica al mondo, opere e installazioni realizzate per l'evento. Al termine aperitivo con prodotti mantovani. Perché anche l'enogastronomia è veicolo di cultura. Il progetto è stato realizzato per essere un "Format" replicabile

anche in altre capitali europee e mira a coinvolgere sempre più associazioni aziende ed enti per promuovere Mantova all'estero, non solo per l'evento del 2016. Mantova nel 1516 era già capitale europea della cultura. Sono due i personaggi che - per una serie di casi fortuiti - si troveranno a Mantova a festeggiare il loro apogeo nel 1530: Carlo V imperatore e Federico II Gonzaga. Praga divenne capitale dell'impero poco dopo, con Rodolfo d'Asburgo. Dopo 500 anni Mantova, idealmente, ricambia la visita, da Capitale a Capitale.

Con l'obiettivo di
far conoscere le
nostre tradizioni



Peso: 17%

Piccoli editori in biblioteca e in chiesa

Ccco *Piccoli Editori*, manifestazione giunta alla settima edizione e che si svolgerà fino a domenica presso la biblioteca Baratta (oggi dalle 17 alle 20, domani e domenica 10-20) e presso la Chiesa di Santa Paola in piazza dei Mille con l'ospite d'eccezione Corraini edizioni. Il programma vede per questo pomeriggio alle 16.30 nella Sala delle Colonne l'apertura della mostra del libro e la presentazione delle iniziative in programma con **Paola Nobis**, Assessore alle biblioteche e Presidente del Sistema Bibliotecario

“Grande Mantova”. A seguire in cortile il Sunday Trio, classico americano e bossa nova, concerto acustico, mentre alle 18 nella Sala delle Colonne la presentazione del libro *La Provvidenza Rossa*, con l'autore **Ludovico Festa** e **Luigi Caracciolo**. Alle 17.15 nella chiesa di Santa Paola si terrà l'apertura della mostra antologica dell'Editore Corraini alla presenza di **Marzia Corraini**, dell'assessore alle biblioteche Paola Nobis e della dirigente del settore cultura **Irma Pagliari**. Il programma completo per i prossimi giorni è reperibile sul sito della biblioteca comunale.



Peso: 9%

Mantova tra creatività e misteri

Percorsi virtuali alla scoperta di antiche fantasie e tesori segreti

Da oggi a domenica la sesta edizione della kermesse. Tra i tantissimi eventi in cartellone emergono le visite da prospettive insolite alla capitale della cultura

MANTOVA Tutto pronto per il coinvolgente ed eclettico appuntamento di Mantova Creativa, evento che si sposa a meraviglia con l'anno in cui la nostra città è capitale italiana della cultura.

Tra le numerose iniziative in programma, il festival della creatività propone in particolare due originali itinerari virtuali che mostreranno la Mantova dei tesori "segreti", inaccessibili al pubblico, e quella solo immaginata, progettata dalla fantasia. Il primo itinerario si chiama, appunto, "Mantova Nascosta" e si snoda tra tappe di grande valore artistico ma, per un motivo o per l'altro, non accessibili al pubblico. Grazie alla guida dei professori **Nazzareno Truffelli e Paolo Dugoni**, gli stu-

denti del liceo artistico "Giulio Romano" hanno realizzato dei video che rendono visibili e fruibili agli spettatori tutte queste meraviglie nascoste. Come sarà possibile vedere questi video? Basterà recarsi davanti alle varie tappe, scannerizzare con il proprio smartphone o tablet il QR code che si troverà sul pannello di Mantova Creativa e, davanti al portone chiuso, osservare i video, pensando di trovarsi all'interno delle stesse suggestive location. Un'opportunità che permetterà di ammirare gli affreschi del piano superiore di Santa Maria della Vittoria, i Magazzini del Sale di via Accademia, fino ad arrivare alla Cappella dei Bonacolsi ai piedi della Torre della Gabbia, con affreschi

giotteschi, e ancora il palazzo art nouveau della Camera di Commercio firmato da Andreani fino ad arrivare alla Sala degli Addottoramenti, alla Specola e al museo della fisica. Il secondo itinerario, invece, parte da un'idea dell'ordine degli Architetti di Mantova, dall'emblematico titolo "La città che non c'è". Si tratta di una serie di progetti che vanno dai semplici interventi di arredo urbano alla definizione di interi spazi pubblici, dai divertissement alle provocazioni, il tutto concepito con luoghi di assoluta fantasia. Per percorrere l'itinerario basterà ritirare la mappa cartacea durante i giorni del festival all'info point di Mantova Creativa alla Loggia del Grano, in via Spagnoli, op-

pure in uno degli altri luoghi del festival e negli uffici turistici della città. Passo successivo sarà quello di scaricare l'apposita app sullo smartphone per poi immergersi in una vera e propria "dimensione parallela" tappa per tappa.

Federico Bonati



Peso: 46%

OSPITE DI VENT'ANNI DI FESTIVAL

Il premio "Pulitzer" Elizabeth Strout a Palazzo Te

MANTOVA Questa sera alle 20:45, presso la Loggia di Davide di Palazzo Te, incontro con l'autrice statunitense **Elizabeth Strout** premio Pulitzer per la narrativa nell'ambito delle iniziative di Vent'anni di Festival nell'anno di Mantova Capitale Italiana della Cultura. Proseguono gli incontri con le prime stelle della letteratura internazionale in vista della ventesima edizione di Festivalletteratura. L'autrice statunitense, già ospite a Festivalletteratura 2014, torna per un incontro organizzato in collaborazione con l'editore Einaudi. Al centro del dialogo con la collega-scrittrice **Camilla Baresani** (Gli sbafatori, Il sale rosa dell'Himalaya) e l'interprete **Marina Astrologo**, vi sarà anche il recente *Mi chiamo Lucy Barton*, "un romanzo perfetto, nelle cui attente parole vi-

brano silenzi" (The New York Times). Il nome di Elizabeth Strout è da anni sinonimo della migliore narrativa americana. Nei suoi capolavori romanzeschi la scrittrice statunitense, ha saputo costruire un solido ordito di storie familiari, in cui i non detti sono tracce di memorie ed emozioni che bruciano all'interno di legami fragili, spietati, a tratti struggenti. Strout aveva già firmato i romanzi *Amy e Isabelle* e *Resta con me* prima di aggiudicarsi il premio Pulitzer per la narrativa nel 2009, con *Olive Kitteridge*, affresco psicologicamente acuto di vicende umane in apparenza minime ambientate in un'oppressiva cittadina del Maine, e collegate dal trait d'union di una solida e rude professoressa di matematica. Poi è stata la volta de *I ragazzi Burgess*: una parabola

magistrale sull'America post-11 settembre e sulla solitudine dell'individuo nel contesto familiare. Al centro del suo ultimo libro, *Mi chiamo Lucy Barton*, è una relazione madre-figlia. Anzi, meglio, "sulla vita di una donna che ha una madre e che è madre lei stessa", precisa la scrittrice, sottolineando che questa coppia femminile "è il centro del racconto, che però comprende anche molte altre cose". Dopo un'accesa battaglia "al rialzo" per la sua acquisizione, l'opera segna il passaggio della Strout dall'editore Fazi a Einaudi. Considerata un'esponente tipica della cultura Wasp (bianca, anglosassone, protestante), la Strout è il frutto di un milieu che non esita a definire "puritano e rigoroso nel mettere al bando l'espressione delle sofferenze personali". Ingresso libero.



Peso: 24%